

<b>Mittente</b>	[Savorgnan] [Maria]	<b>Destinatario</b>	[Bembo] [Pietro]
<b>Data</b>	7/12/1500	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Come poteste andar da me lontano / così da me partir si puote el core		
<b>Contenuto</b>	<p>Il biglietto contiene uno strambotto (ABABABCC) che Maria Savorgnan ha evidentemente composto per il destinatario Pietro Bembo [con cui aveva una relazione segreta e che era amico della famiglia del suo defunto marito, Giacomo Savorgnan]. Il testo è incentrato sul motivo del trasferimento del cuore dell'io lirico presso l'amato; nel distico finale l'autrice aggiunge che anche la sua anima desidera staccarsi da lei per avvicinarsi al destinatario ("tanto più che partir vòl l'alma mia / che star con voi e me lasciar desia"). Per un'analisi più approfondita del componimento, si veda <i>Se mai fui vostra</i>, 29. Nella parte inferiore della carta su cui Savorgnan ha vergato lo strambotto, Bembo ha segnato, probabilmente a distanza di tempo, la data "7. Dec. MD." e il numero "LXX". Verosimilmente, la data si riferisce alla ricezione della lettera, che comunque, trovandosi entrambi i corrispondenti a Venezia, sarà avvenuta lo stesso giorno dell'invio. Circa la datazione e la numerazione delle lettere di Savorgnan, si veda quanto osservato in <i>Carteggio</i>, XXXV-XXXVIII.</p>		
<b>Fonte</b>	<p>Maria Savorgnan, <i>Se mai fui vostra</i>. Lettere d'amore a Pietro Bembo, nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, p. 97, lettera num. 60; Maria Savorgnan-Pietro Bembo, <i>Carteggio d'amore (1500-1501)</i>, a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, p. 34, lettera num. 60; Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 14189, c. 60r (nella parte inferiore della carta, Bembo ha annotato la data "7. Dec. MD." e ha contrassegnato la lettera con il numero "LXX").</p>		
<b>Compilatore</b>	Antonini Claudia		